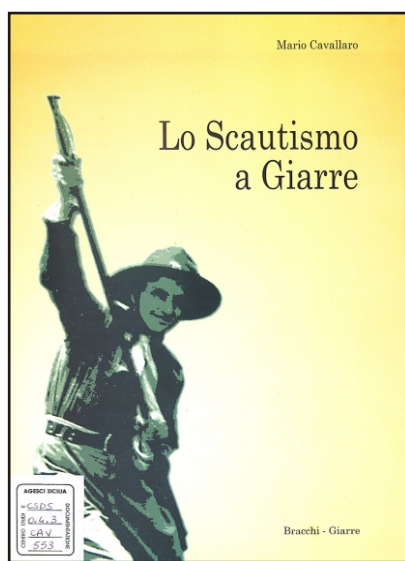


Un libro del centro: Nascita dello scautismo in Italia; lo Scoutismo a Giarre.

... "Un brano del libro" ...

In questo numero di Scrigno parleremo di due opuscoli, presenti nella biblioteca del Centro, che ci riportano alle nostre radici. Li leggeremo insieme perché rappresentano due parti del tutto. I due opuscoli sono: *Nascita dello scautismo in Italia*; lo Scoutismo a Giarre. Lo scautismo nasce in Italia a Bagni di Lucca nella primavera del 1910 per merito del maestro Molinari e di Sir Francis Vane. Il maestro Molinari era un insegnante di educazione fisica che contattato dal Vane sposò in pieno la causa dei Boy Scout e con passione organizza il primo Reparto scout d'Italia. Il movimento che nasce si chiamerà Ragazzi Esploratori Italiani e pur nascendo per volontà del Vane che era stato un collaboratore di B.-P. ma che era uscito dall'associazione inglese per dissidi con lo stesso B.-P. ne copia per intero il metodo e l'uniforme. Le autorità di Bagni di Lucca e della Toscana tutta si rendono conto della valenza educativa di questa associazione così che il 12 luglio 1910 giorno ufficiale della costituzione dei "REI" (Ragazzi Esploratori Italiani) oltre a un folto pubblico sono presenti le autorità comunali di Bagni di Lucca, il prefetto, il giudice del mandamento, il regio commissario, l'ambasciatore della Bulgaria. Al di là di ogni distinguo e di ogni retorica possiamo affermare che lo scautismo in Italia nasce a Bagni di Lucca e da questa piccola cittadina toscana propaga, nello stesso anno, i suoi raggi presso molte città italiane fra cui 3 città siciliane: Giarre, Messina e Palermo. Lo Scoutismo a Giarre fa un excursus storico sullo scautismo italiano con particolare riferimento alla città di Giarre, il cui gruppo troviamo fra quei primi 22 centri che aderiscono al REI e che si faranno lievito per tutto lo scautismo italiano. Potrebbe sembrare un opuscolo auto celebrativo ma invece ha una valenza storica che ci riporta alle nostre radici.

Recensione:



Leggendo questi due opuscoli si rimane affascinati dal racconto ora retorico ora snello e accattivante di entrambi. Nelle parti in cui riportano la cronaca della nascita dei REI a Bagni di Lucca ci rendiamo conto di quanto la nostra lingua parlata e scritta sia mutata. L'articolo comparso sul giornale "Il rinnovamento" nell'edizione del 14 luglio 1910 anziché una cronaca della nascita del primo gruppo di esploratori italiani sembra il diario della manifestazione. Preciso e puntiglioso in ogni suo punto. Passando poi alla nascita dello scautismo in Italia a cura di Mauro Furia, abbiamo tutto un altro stile, sempre appassionato, ma più distaccato e capace di raccontarci le cose essenziali. Anche Felice Giaccone e Mario Cavallaro nei loro racconti non indulgono sulle emozioni ma si attengono alla realtà storica. Nonostante l'esperimento di Francis Vane abbia avuto vita breve (circa 4 anni) e sia da molti ritenuto di relativa importanza, la nascita a Bagni di Lucca nel 1910 dei "Ragazzi Esploratori" è stata fondamentale e di sostanziale importanza nel dare inizio e un forte impulso alla formazione delle successive organizzazioni scout italiane. Anche grazie al risalto dato dalla stampa locale e



nazionale - in particolare dopo la visita al re - gli esperimenti successivi tennero in considerazione l'iniziativa del Vane. Contemporaneamente numerosi pedagogisti italiani si avvicinarono con entusiasmo allo scautismo, dopo aver conosciuto le iniziative e le finalità educative dei Ragazzi Esploratori. I due opuscoli meritano una lettura perché ci riportano alla nostra realtà storica. Nessun individuo, nessuna associazione, nessun popolo che viva nel presente ha una prospettiva di futuro se non conosce il proprio passato

Notizie biografiche sull'autore:

Mauro Furia. Capo scout CNGEI, esperto d'arte, Cavaliere della Repubblica, storico dello scautismo animatore del Centro Studi Scout "Carlo Colombo" ha collaborato anche con la Pattuglia Comunicazione dell'AGESCI Toscana.

Mario Cavallaro. Scautisticamente è nato nel Gruppo ASCI Riposto 1 nel 1972. Nel 1981 ha dato vita al Gruppo AGESCI Giarre 1 "Papa Luciani" ricoprendo gli incarichi di Capo Reparto e di Maestro dei Novizi. Socio fondatore del Gruppo CNGEI di Giarre nel 1985 e della Sezione nell'anno successivo, è stato nominato Capo e Vice Capo Reparto, Capo Gruppo, Capo Clan. Dal 1986, ininterrottamente, è stato eletto dirigente di sezione e per un decennio è stato Presidente del Comitato di Sezione. Cultore di storia locale è autore della pubblicazione: *Giarre 85 anni di scautismo*. Commissario della Macro Regione Sicilia-Calabria per il Triennio 2003-2006 (riconfermato nel 2006-2009), componente supplente del GiDo nel Triennio 2006-2009. Medaglia al merito nel 2007.



"Pietro Rizzo"

Pietro Rizzo

Fra i personaggi che hanno contribuito allo sviluppo dello scautismo in Sicilia e anche nazionale, un posto di primo piano spetta certamente a Pietro Rizzo. Egli nacque a Mineo (Catania) il 28 maggio 1907 da Francesco Rizzo e da Rosalia Barone, proprio mentre B.-P. stava progettando il campo sull'isola di Brownsea! Laureatosi all'Università di Catania nel 1929, due anni dopo entrò a far parte dell'amministrazione del Ministero dell'Interno. Divenuto Capo di gabinetto alla prefettura di Napoli, nel 1951 venne nominato prefetto di Messina e poi di Bolzano, Perugia, Reggio Calabria, Catania, Palermo e infine Genova. Nel 1962 fu nominato direttore della Scuola superiore della pubblica amministrazione per la formazione dei funzionari direttivi dello Stato a Caserta. Pietro Rizzo (totem Castoro nero) fu uno dei principali animatori dello scautismo catanese all'interno del CNGEI (che apparve ufficiosamente nella provincia etnea nel 1913). Egli fu, insieme ai capi catanesi Francesco Fanales ed Emanuele Scalici, uno dei 70 allievi del primo campo scuola del 1925 all'Alpe di Cainallo (Como). Tra il 1925 e il 1926 Rizzo fu testimone delle visite in Sicilia del presidente del CNGEI il Duca degli Abruzzi (l'esploratore del Polo nord) e del Capo Scout Villetti (Papà Akela): da quest'ultimo Rizzo riceverà l'IPISE (lo speciale riconoscimento istituito da B.-P. stesso che veniva dato dopo la nomina a Capo da un altro Capo che l'aveva a sua volta ricevuto in precedenza). Dal 1928, dopo lo scioglimento imposto dal regime fascista, Pietro Rizzo (allora a Messina) fece parte dello scautismo clandestino catanese aderendo, fino al 1933, al Lupercale di Catania che era in stretto contatto con quello di Bari. Il Lupercale fu il prototipo della multiforme e nascosta attività scout durante il periodo fascista. All'inizio degli anni

Settanta mentre ricopriva l'incarico di Prefetto di Genova Pietro Rizzo venne nominato vice presidente generale del CNGEI e diede un notevole contributo per sanare la frattura verificatasi all'interno dell'associazione tra il 1973 e il 1974, che si verificò in seguito ai fermenti post sessantotteschi che portarono a un nuovo Statuto; ricoprì inoltre un positivo ruolo di memoria storica. Egli si distinse anche in campo scientifico dedicandosi con molto impegno allo studio dell'Esperanto (lingua internazionale creata alla fine del 1800): su questo argomento scrisse libri di notevole successo. La sua biblioteca personale si trova oggi presso il Palazzo Capuana di Mineo: raccoglie preziosi libri e riviste in lingua esperanto da lui curate e raccolte in diversi anni. Rizzo morì a Genova il 27 giugno 1985 lasciando un'impronta indelebile nel capoluogo etneo e nella città natale: fu un uomo di vecchio stampo e un giurista di grande prestigio al servizio dello Stato.



"Nella foto Pietro Rizzo (il primo da sinistra), ca. 1926"



"ASCI Catania - Boschetto della Plaja"

News:

- Il sito web del Centro si aggiorna di una nuova sezione che ospita documenti di presentazione sullo scautismo utili per gli addetti stampa che si interessano allo scautismo. Un'altra sezione inizierà a ospitare una raccolta di giochi e intrattenimenti tra cui crucipuzzle. Qui si troveranno presto ulteriori iniziative ludiche per ragazzi e capi in occasione del prossimo centenario dello scautismo in Sicilia utili a trasmettere informazioni sulla nostra storia.

- Sessantesimo del Priolo 1

Nel 1949, un gruppo di volontari aprì a Priolo Gargallo il primo riparto ASCI. Tra il 25 e il 27 settembre scorsi il Gruppo AGESCI Priolo 1 ha fatto festa, nella semplicità dello stile scout, per questo anniversario. È stata un'occasione per rivedere "vecchie facce" e per ricordare ciò che si faceva, confrontandosi su ciò che oggi si fa nell'attività educativa con i giovani. Per questa occasione il Gruppo ha richiesto di esporre le foto della mostra storica predisposte dal Centro Studi e Documentazione.

- L'Archivio regionale recupera, grazie alla custodia di Giovanni Perrone (già responsabile dell'archivio regionale ASCI) una delle parti più antiche di cui avevamo - in parte solo delle copie. Si tratta di documenti originali tra il 1915 e il 1920 e di alcuni documenti relativi alla rinascita dello scautismo in Sicilia dopo la Seconda Guerra mondiale. Con tale atto si copre un tassello importante della cronologia mancante.



Scrigno
Scritti ed esperienze scout

Rivista a cura del Centro Studi e Documentazione sullo Scautismo in Sicilia
Email: scrigno@sicilia.agesci.it - homepage: www.sicilia.agesci.it/csd

In redazione: Mario Cavallaro, Davide Drago, Martina Indelicato, Nello Moncada, Marco Platania, Antonio Scalini, Salvo Zappardino
Impaginazione e grafica a cura di Roberto Cavallaro